

Il patron della piramide striglia i genitori: «Innaturale per un ragazzo di 16 anni ballare fino alle 3 o le 4 di notte. I giovani non conoscono i rischi»

Il Cocoricò: vietare le disco ai minori

San Patrignano sceglie la serata dei carabinieri. La 17enne salvata sta col Cocco

di ANDREA ROSSINI

RIMINI. Il "Cocoricò", convertito come San Paolo sulla via di Damasco, rinnega la sua immagine trasgressiva (suo malgrado) e si rivolge direttamente ai giovani per manifestare a tutti la propria neo-filosofia, ribadita negli ultimi tre anni a colpi di slogan: *no alla droga, no allo sballo*.

Il locale, chiuso per 120 giorni dal questore Maurizio Improta dopo la morte del sedicenne Lamberto Lucaccioni per *ecstasy*, ha riaperto ieri sera i battenti per una serata dibattito all'interno della Piramide (Il titolo? *Accendiamo la musica spegniamo la droga. La musica saranno le parole*). Il patron Fabrizio De Meis (ma non si era dimesso da *general manager* del gruppo?) è sempre in prima fila, fin dal pomeriggio, per spiegare che non si tratta di una sfida ai divieti. «Non siamo qui per chiedere di riaprire il Cocoricò, ma per combattere insieme una battaglia comune. Come i fatti recenti dimostrano non bastava chiudere un locale per risolvere il problema della droga. Si può combattere solo con l'aiuto di tutti. Le colpe sono di tutti e ognuno può fare la sua parte». Non è una sfida la "riapertura", non è una sfida l'annunciata esibizione musicale del principe Maurice, storico volto artistico del locale, non è una sfida aver piazzato all'ultimo momento la manifestazione antidroga proprio alla vigilia di quella organizzata dai carabinieri con la collaborazione del Comune di Riccione, già in calendario da tempo per stasera. La comunità di San Patrignano, stavolta, ha scelto di stare con l'Arma, mentre Giorgia Benusiglio - la ragazza che a 17 anni rischiò di morire per una pasticca di *ecstasy* e si salvò solo grazie a un trapianto di fegato - avrebbe voluto partecipare a entrambe le manifestazioni, ma di fronte all'*aut aut* del comune di Riccione ha «scelto di parlare direttamente ai giovani del Cocoricò per dare più efficacia al messaggio». «Con il proibizionismo non si va da nessuna parte, non dico ai ragazzi non fatevi, ma racconto la mia esperienza di paziente a vita per una cavolata. Ho perso la mia adolescenza, la mia libertà, per qualche o-



Da sinistra il principe Maurice, Luigi Crespi, Fabrizio De Meis e Paolo Sisto, parlamentare di Forza Italia. A destra, Giorgia Benusiglio (foto Gasperoni)



ra di sballo: non ne vale la pena». Il principe Maurice, al secolo Maurizio Agosti, raffinata icona notturna degli anni Novanta, è l'unico ad ammettere che attorno allo storico locale riccionese continua ad aleggiare un'aurea demoniaca, mai voluta, e apertamente combattuta da De Meis negli ultimi

tre anni. «Da oggi inizia un nuovo discorso, è l'inizio di un nuovo percorso». Ma la credibilità? Specie dopo aver fatto festa la notte dei funerali? A chi ha da obiettare, De Meis ribadisce che «in quella serata è stata distribuita una maglietta con la scritta *La droga ti uccide*, indossata a Riccione e a Ri-

mini da tanti ragazzi per una settimana, e questo è stato utile». Convinto di aver fatto il possibile e l'impossibile, con l'avvallo delle stesse forze dell'ordine che con lui hanno collaborato negli anni, De Meis auspica una norma che impedisca l'ingresso ai minorenni. «Trovo innaturale che un ragazzo

di sedici anni vada a ballare fino alle tre o quattro di notte. Ai miei tempi non succedeva, al massimo pensavo di andare a ballare il pomeriggio. Purtroppo oggi non è così». La stoccata ai genitori non se l'aspettava nessuno. A educarli e informarli ci penserà il Cocoricò: «I giovani non sanno il rischio che

corrono: prendere l'*ecstasy* non è una cavolata, ma è come mettere un proiettile sulla pistola e giocare alla roulette russa». Alla comunicazione antidroga, griffata Piramide, ci pensa Luigi Crespi, ex sondaggista di Berlusconi e *spin doctor* di altri politici: è lui a far calare il buio in sala per esigenze televisive e a intervenire

con i tempi giusti. C'è anche il suo avvocato, Paolo Francesco Sisto, nella veste di parlamentare di Forza Italia (Crespi si è visto annullare in Cassazione una condanna per bancarotta); l'onorevole è il relatore della proposta di legge sul contrasto alla droga in discoteche che prevede tra l'altro, da un'idea di de Meis, una sorta di *Daspo* da applicare ai locali da ballo. «In discoteca ci vuole la *superlegalità*, in modo da impedire che la droga possa entrare nel perimetro delle discoteche in qualsiasi modo». Crespi ha invitato i presenti a domandarsi perché sia stato chiuso il Cocoricò? Eppure le 14 pagine del provvedimento del questore fanno preciso riferimento alla stessa norma che anche ieri, ad esempio, ha portato (per il male di una 17enne) alla

Il sindacato dei pompieri: verificare il rispetto della capienza

chiusura di una discoteca a Lignano. Infine, nei giorni scorsi, il sindacato dei vigili del fuoco Conapo ha presentato un esposto in procura per verificare il numero degli avventori delle discoteche, tra cui il Cocoricò di Riccione, e chiesto di effettuare controlli congiunti di polizia e vigili del fuoco, ognuno per quanto di propria competenza, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità».



'ASSEDIO' AL COCORICÒ

La capienza? Arriva anche l'esposto dei vigili del fuoco

Il Cocoricò rispetta i requisiti di capienza? E' quanto chiede - pur senza nominare direttamente il locale - Alessandro Comandini, segretario provinciale del **Sindacato autonomo Vigili del fuoco** che ha presentato un esposto a prefetto, questore e comandante Vigili del fuoco di Rimini ed al sindaco di Riccione, e per conoscenza al ministro Alfano ed ai vertici del Dipartimento dei Vigili del fuoco. In particolare il sindacato chiede se i numeri di capienza previsti dalla Commissione di pubblico spettacolo provinciale o comunale e quelli rilevati dai social network siano i medesimi. "Se i numeri di capienza corrispondono a quanto indicato sul social network tale discoteca sarebbe soggetta al servizio di vigilanza di pubblico spettacolo espletato dai Vigili del

Fuoco di Rimini, in quanto attualmente tale servizio non è mai stato attivato dalla discoteca. Abbiamo altresì richiesto in ragione della qualifica che i Vigili del Fuoco rivestono in materia di Pubblica sicurezza e polizia giudiziaria se vi siano mai stati controlli interforze e se è istituito presso il Comando di Rimini un ufficio di polizia giudiziaria ed eventualmente quante unità ad hoc destinate. Se il comandante provinciale viene invitato a partecipare a tutte le commissioni provinciali di pubblica sicurezza ed anche di pubblico spettacolo, se il Comandante o chi per lui ha partecipato e se sono già stati predisposti controlli sulla capienza della discoteca citata nell'esposto". Diversamente il Sindacato si sentirà autorizzato a incisive azioni di protesta.

